



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Data

AIPo

Direzione Transizione ecologica e mobilità dolce

Ufficio programmazione e gestione ambientale e qualità aziendale

Protocollo 00040543/2023 25/09/2023

protocollo@cert.agenziapo.it

Classificazione 13.160.30/114/2022C/A1800A/PNRR M2C4

E p.c.

Autorità distrettuale del bacino del fiume Po

Oggetto: PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po. Indizione della Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. n. 241 del 1990, con le modalità e termini degli artt. 14 bis c. 2 della L. 241 del 1990, dell'art. 13 c.1, lett. a) della L. n. 120 del 2020, e dell'art. 14 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge n. 41 del 21 aprile 2023, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello stralcio prioritario dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali. CUP B41G21000010006.
Trasmissione parere regionale.

Con la presente nota si trasmette il parere della Regione Piemonte riguardante i progetti in oggetto, con i contenuti emersi durante la Conferenza dei servizi in modalità sincrona del 14 settembre 2023.

La presente nota contiene i contributi delle Direzioni regionali: Agricoltura e cibo, Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Trasporti e logistica, Ambiente.

Questo documento costituisce anche riscontro alla nota di codesto Ente prot. n. 21985 del 29/08/2023, ns. prot. n. 36632 del 29/08/2023, sulla verifica del piano particellare di esproprio, sul tema della revoca delle concessioni demaniali e sulla congruità della metodologia di calcolo degli espropri proposta nel progetto.

Direzione Agricoltura e Cibo

La Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Al riguardo delle attività previste per la rinaturazione dell'area, si sottolinea, anche dal punto di vista ambientale e di sviluppo della biodiversità, l'importanza che riveste l'attività agricola nelle aree interessate dall'intervento. **Il riferimento in particolare è all'agricoltura sostenibile per la quale si chiede che gli interventi previsti di rinaturazione non ne prevedano l'esclusione a priori.** Dovrebbe infatti essere tenuto in debito conto che un'area



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

gestita da un agricoltore viene comunque presidiata, in tal modo evitando, ad esempio, la proliferazioni di specie infestanti alloctone.

L'importante contributo che deriva dagli interventi finanziati dal Piano Strategico PAC (PSP) 2023-2027 consentirebbe, almeno in una parte di queste aree, oltre alla coltivazione agricola sostenibile un presidio territoriale, anche a garanzia del buon esito delle opere di progetto.

Nel caso in cui queste aree non restassero nella disponibilità di operatori del settore agricolo, nel caso ad esempio di esproprio/revoca delle concessioni, sarebbe comunque necessario provvedere ad individuare un soggetto attuatore e gestore degli interventi.

Per quanto attiene alla Regione Piemonte, si ritiene utile ai fini del procedimento riportare sinteticamente gli interventi finanziati dall'attuazione regionale del PSP (CSR 2023/2027) che prevedono l'imboschimento dei terreni o la messa a dimora di siepi, boschetti, elementi paesaggistici o zone umide, e gli interventi Agro-Climatico-Ambientali la cui attuazione ha un forte impatto positivo ambientale/climatico.

Quanto sopra al fine di porre l'attenzione sul fatto che eventuali vincoli/divieti che impediscano la realizzazione di quanto previsto dal CSR 2023/2027, soprattutto gli interventi elencati, potrebbero recare un danno economico rilevante alle aziende agricole che operano su quel territorio e conseguentemente limitare l'utilizzo di risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dallo stato membro in quelle aree. Inoltre la mancata realizzazione degli interventi, soprattutto quelli di carattere Agro-climatico-Ambientale, potrebbero avere un risvolto negativo dal punto di vista ambientale.

Di seguito si riportano alcuni interventi previsti dal CSR 2023/2027.

SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

Alcune tipologie di investimento riguardano:

- realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;
- Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;
- favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;
- realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree protette della Regione Piemonte individuate ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e nei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

SRA10 – ACA10 – Gestione attività infrastrutture ecologiche

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni di gestione di infrastrutture ecologiche (realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04) le cui caratteristiche sono definite nelle seguenti azioni e sottoazioni:

- formazioni arboreo/ arbustive;
- formazioni lineari erbacee;
- boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura;
- prati umidi e Zone umide;
- bacini e Sorgenti naturali di acqua.

Per tutti gli interventi sopra riportati è fatto divieto di:

- impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);
- impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
- eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive;
- effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame.

Inoltre il beneficiario si impegna a:

- mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere;
- eliminare eventuali specie invasive;
- rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive.

SRD05 – Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

L'intervento è volto a realizzare su superfici agricole nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

L'intervento persegue le seguenti finalità di interesse nazionale:

- incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
- incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti Azioni:

- impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole;
- impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti;
- impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;
- impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive – legno, tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate;
- impianto sistemi agroforestali su superfici agricole.

SRA28 – ACA28 – Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

L'intervento prevede diverse Azioni

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione;

SRA.28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricole e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricole e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.

SRA12 – ACA12 – Colture a perdere, corridoi ecologici, fasce ecologiche

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale alla semina di colture a perdere o alla costituzione di corridoi ecologici tramite:

- colture a perdere (aree coltivate per alimentazione e rifugio della fauna selvatica);
- corridoi e fasce ecologiche.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Inoltre il CSR 2023-2027 della Regione Piemonte prevede interventi che comportano impegni in materia di ambiente e di clima :(Interventi Agro-Climatico-Ambientali):

- SRA01 ACA 1 Produzione integrata;
- SRA03 ACA 3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli, Azione 1 Adozione di tecniche di Semina su sodo/No tillage e Azione 2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione e/o Lavorazione a bande;
- SRA04 ACA 4 Apporto di sostanza organica dei suoli;
- SRA05 ACA 5 Inerbimento colture arboree;
- SRA06 ACA 6 Cover crops;
- SRA13 ACA 13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici;
- SRA22 ACA 22 Impegni specifici risaie;
- SRA24 ACA 24 Pratiche agricoltura di precisione;
- SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

I citati impegni (Agro-Climatico-Ambientali) vanno oltre i pertinenti requisiti di gestione obbligatori e le norme delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del capo I, sezione 2 "Condizionalità" TITOLO III del Reg. (UE) 2021/2115, oltre i requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari (art. 70 paragrafo 3 lettera b) del Reg. (UE) 2021/2115) nonché degli altri requisiti obbligatori pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione e delle condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4 del Reg. (UE) 2021/2115.

I relativi pagamenti prevedono l'erogazione di un importo annuale commisurato alle superfici (per ettaro) al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti all'esecuzione degli impegni previsti dallo specifico intervento.

**Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Trasporti e logistica
Settore Giuridico e Settore Tecnico di Alessandria e Asti**

Questa parte costituisce risposta alla nota di AIPO prot. n. 21985 del 29/08/2023.

La revoca delle concessioni demaniali è disciplinata dall'art.19 del Regolamento regionale 10/R del [16/12/2022](#) ed ha come presupposto per la sua adozione "*ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato o ragioni pubblica utilità*" ed è previsto un obbligo di indennizzo qualora comporti pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati.

Gli interventi del PNRR compresi nel Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po sono già definiti, dall'art.42 del d.l.13/2023 convertito dalla l.41/2023, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti e, pertanto, ai fini della revoca non è necessaria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa se non la quantificazione degli indennizzi, che saranno riconosciuti ai concessionari e liquidati solo successivamente da AIPO.

L'importo dell'indennizzo è un dato necessario da riportare nel provvedimento di revoca emanato dal Settore Tecnico regionale di Alessandria-Asti.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Si formulano, peraltro, alcune considerazioni aggiuntive:

Dalla disamina degli elaborati:

PF.0.0.6.ESP.GE.E.D.0.0.1.A - Elenco Ditte riferito all'intervento n°6 nei Comuni di CAMINO, MORANO SUL PO, PONTSTURA E CONIOLO (AL)

PF.0.0.8.ESP.GE.E.D.0.0.1.A - Elenco Ditte riferito all'intervento n°8 in Comune di BASSIGNANA (AL) si è riscontrato che è previsto l'esproprio di terreni dell'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE, dei Comuni, della Regione Piemonte, dell'Azienda sanitaria locale VC per diversi milioni di euro.

Si esprimono, in merito, alcune perplessità, tenuto conto che in queste fattispecie l'esproprio porterebbe all'acquisizione delle aree in oggetto nella titolarità dell'Agenzia del Demanio (nell'ambito del demanio dello Stato - ramo idrico), con la conseguente attribuzione della gestione, per le eventuali future concessioni, alla Regione.

In proposito, si segnala che l'espropriazione di immobili e terreni di proprietà di Pubbliche Amministrazioni dovrebbe essere adottata quale soluzione estrema, solo laddove altre fattispecie di accordi tra pubbliche amministrazioni (cfr. art. 15 l.241/90) per il raggiungimento di obiettivi e progetti comuni non siano possibili, oppure qualora non sia possibile porre in essere altre limitazioni al diritto di proprietà in via temporanea e/o parziale (servitù oppure occupazione temporanea).

Da ultimo, si ritiene che tali perplessità valgano soprattutto riguardo alle aree di proprietà dell'Ente Parco che, per istituto, riveste funzioni e compiti coerenti con la finalità della misura del PNRR in argomento.

Sul tema degli espropri il Settore Tecnico di Alessandria e Asti, competente nella gestione del demanio idrico lacuale e fluviale non navigabile, rileva ancora quanto segue:

Intervento 6 in comune di Pontstura (AL)

Nella "Relazione giustificativa delle indennità di esproprio", al pt. "13.2 Calcolo dell'indennità delle aree in concessione" viene ipotizzato un uso a pioppo e quindi con mancato reddito; si specifica che il concessionario ha ottenuto l'area per utilizzo di pertinenza a prato polifita senza sfruttamento dello stesso ai fini agricoli.

Si riportano gli estremi della concessione in essere

Disciplinare Rep.n. 1345 del 19/12/2019 approvato con D.D. n. 36 del 28/01/2020 ed Aut Idr AIPO – PI CAS-AL 985 del 05/11/2019- € 103 canone annuale 2023 -superficie 0,50 ha

Intervento 8 in comune di Bassignana (AL)

Non risulta contemplata nella "Relazione giustificativa delle indennità di esproprio", al pt. "13.2 Calcolo dell'indennità delle aree in concessione" l'area già segnalata e concessa con:

Disciplinare Rep.n. 1205 del 13/10/2016 approvato con D.D. n. 2843 del 17/10/2016 - Aut Idr AIPO – PI del 20/09/2016 - € 488 canone annuale 2023 - superficie 3,76 ha utilizzo a pascolo.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

**Direzione Ambiente
Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali**

L'insieme degli interventi previsti dalla linea R per le prime schede attuative della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" si ritiene debba essere definito secondo criteri tali da costituire un modello di gestione territoriale replicabile sulle successive schede progettuali ed, in generale, per l'intera fascia di mobilità del fiume Po.

Per ciò che concerne la coerenza con il quadro della pianificazione di settore, l'attuale proposta, prevedendo anche:

- l'esproprio di superfici di proprietà pubblica, ed in particolare dell'Ente Parco, laddove sono già localizzati interventi di rinaturazione, oppure **è previsto l'atterraggio di compensazioni ambientali;**

- l'eliminazione di pioppeti recentemente finanziati dai fondi europei FEASR proprio per la loro maggiore sostenibilità sotto il profilo ambientale,

oltre a svilupparsi in ambiti non previsti dal Programma d'Azione, non appare coerente né con la Strategia Forestale Nazionale (approvata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro della Cultura, il Ministero della transizione ecologica e il Ministero dello sviluppo economico con Decreto 23 dicembre 2021) né con il Piano Forestale Regionale (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-4585 del 23.01.2017), **né con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 (da ultimo aggiornato con decisione della Commissione europea C(2023)4837 dell'11 luglio 2023 e recepito con DGR) e il Complemento Regionale al Piano Strategico della PAC (CSR/PSP, approvato con con DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023).**

Come evidenziato nel parere dell'Osservatorio Nazionale del Pioppo fatto proprio dal MASAF, la Strategia Forestale Nazionale prevede quale Azione specifica 4 la promozione e il sostegno della pioppicoltura tradizionale, ponendo come obiettivo il raggiungimento di un +15% della superficie degli impianti entro il 2025 rispetto al 2005. Gli interventi previsti dal Progetto di Fattibilità tecnico ed economica (PFTE), prefigurando invece l'eliminazione dei pioppeti (senza che ne sia esplicitata la ragione sotto il profilo del rischio idraulico), se replicati porterebbero ad una fortissima riduzione della pioppicoltura in tutta la fascia di mobilità del Po, area in gran parte coincidente per il Piemonte con la fascia A del PAI e in cui è concentrato circa il 30% della superficie pioppicola regionale (3650 ha in fascia A su 12475 totali¹).

Con riferimento al Piano Forestale Regionale 2017, lo stesso evidenzia come le superfici destinate alla pioppicoltura siano in calo fin dagli anni Ottanta con una riduzione da 37.000

¹ Progetto MoniPoplar (CREA, FederLegno Arredo, Università di Firenze, 2018), su base ortofoto AGEA 2018
Via Nizza, 330
Torino
0114321403



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

ettari a 11.000 nell'intervallo 1982-2010, per una ridotta remunerazione, soprattutto se confrontati con altre produzioni agricole quali il mais.

Tale coltura, oltre ad essere inserita in una filiera strategica legno-industria che ne garantisce dimensioni di sostenibilità economica e sociale (anche in rapporto all'alternativa di importazione da altri ambiti territoriali), può infatti offrire, in particolare se declinata con l'utilizzo di cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale e le tecniche colturali previste dai protocolli di certificazione, significativi vantaggi ambientali rispetto a colture agricole intensive di maggior impatto, peraltro in coerenza con le previsioni dell'Art. 37 delle NA del PAI.

Per tale ragione il Piano individua tra i propri obiettivi l'incremento della pioppicoltura orientata alla qualità e alla maggior sostenibilità ambientale, attraverso la ricostituzione del potenziale produttivo della pioppicoltura specializzata anche con l'impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale, impianti misti di cloni e policiclici associati a specie di pregio e/o da opera e/o biomassa, promuovendo altresì i sistemi agroforestali e gli impianti lineari per rafforzare le connessioni della rete ecologica regionale.

In merito alla sovrapposizione degli interventi proposti nell'ambito del PFTE con altri già finanziati dal fondo FEASR, la Regione Piemonte con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" (il cui schema è stato approvato con D.G.R. 18 marzo 2022, n. 39-4800) si è impegnata ad *"assicurare coerenza e sinergia con gli ulteriori progetti finanziati dal PNRR, o attraverso i fondi complementari allo stesso, verificando altresì l'assenza di doppi finanziamenti, anche con riferimento ad altri programmi e misure regionali, nazionali e comunitari."*

Dai dati in possesso dei competenti uffici è stato possibile ad oggi verificare che all'interno della Scheda 6 si trovano:

- un pioppeto finanziato con il bando 2020 dell'Operazione 8.1.1 del PSR 2014-2022 (Comune di Morano sul Po, foglio 14, particella 3), di cui è prevista l'eliminazione;
- due interventi di rinaturazione finanziati con l'Operazione 4.4.1 del PSR 2014-2022 e con analoga Misura del PSR 2007-2013, su aree in cui è previsto l'esproprio.

Si rileva peraltro che tali interventi risultano localizzati in ambiti esterni alle aree di intervento approvate nel quadro del Programma d'Azione.

Al fine di consentire il contestuale raggiungimento degli obbiettivi del PNRR, della SFN e del PSP/CSR appare pertanto strategico, in coerenza con la "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle Norme del PAI", prevedere nel quadro della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" interventi di miglioramento degli agroecosistemi, valorizzando le esperienze condotte dalla Regione nel corso degli ultimi 30 anni, ed in particolare:



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

- “pioppicoltura sostenibile”, prevedendo modelli colturali che massimizzino le valenze ambientali dei pioppeti: diversificazione clonale con uso di cloni MSA, certificazione della gestione secondo gli standard internazionale ed impegni finalizzati, oltre ad un minor utilizzo di fitofarmaci, concimi, acqua, input energetici (e relative emissioni), a ridurre i fenomeni di erosione superficiale;
- “arboricoltura sostenibile plurispecifica da legno a ciclo medio lungo con integrazione di cloni di pioppo con specie autoctone”, con analoghe caratteristiche in termini di modelli colturali ed impegni;
- realizzazione di fasce tampone arboree o arbustive.

Questi interventi, pur mantenendo la destinazione agricola del suolo e non configurandosi quali interventi di iniziale forestazione con la creazione di bosco ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 e dell'art. 3 comma 1 della L.R. 4/2009, appaiono una valida alternativa per le aree occupate da pioppeto in cui sono previsti gli interventi denominati “1D”, “1E” e “1G”, fatti salvi gli esiti delle verifiche idrauliche per l'individuazione delle aree a rischio asportazione.

Al contempo, si ritiene invece che i modelli idraulici e di evoluzione morfologica sviluppati nei diversi scenari ed oggetto degli approfondimenti progettuali condotti da AIPO siano da valorizzare sintetizzandoli e rendendoli disponibili, in modo tale che costituiscano un valido supporto alle scelte programmatiche relative ai possibili usi del suolo, con specifico riferimento alla pianificazione forestale regionale, che ha tra i suoi strumenti più significativi l'attuazione della programmazione dello Sviluppo Rurale.

In esito a tali verifiche, richiamati i profili di criticità sopra evidenziati, al fine di garantire la coerenza dell'intervento con il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico forestale, ai fini dell'assenso **si prescrive per la successiva fase esecutiva** una approfondita revisione delle ipotesi progettuali prevedendo:

- 1) l'individuazione cartografica delle aree a rischio asportazione della vegetazione arborea, assunto che ad oggi l'Allegato 3 al Titolo I delle Norme di attuazione del PAI non ne individua alcuna sul corso del Po, da assumere quale base conoscitiva per l'aggiornamento dei medesimi elaborati del PAI;
- 2) il completamento, con il supporto dei sistemi informativi regionali, della ricognizione delle aree che abbiano beneficiato di contributi, al fine di verificare l'assenza di doppi finanziamenti, anche con riferimento ad altri programmi e misure regionali, nazionali e comunitari;
- 3) l'assunzione di modalità di gestione delle formazioni forestali da realizzare che privilegino strumenti di accordo tra amministrazioni o con soggetti privati per la valorizzazione delle attività di gestione forestale sostenibile, limitando le previsioni di



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

esproprio e revoca delle concessioni, anche al fine di favorire il mantenimento delle piantagioni per il periodo successivo ai primi 5 anni dall'impianto (durante il quale è prevista la manutenzione a carico del progetto) e scongiurare i rischi legati alla probabile propagazione delle specie alloctone invasive in aree prive di presidio e gestione continuativa nel tempo;

4) l'esclusione degli interventi di eliminazione dei pioppeti in fase produttiva (1D, 1E, 1G) nelle aree non individuate come a rischio asportazione della vegetazione arborea, prevedendo quale alternativa, anche attraverso l'aggiornamento del Programma d'Azione:

- la definizione di protocolli e disciplinari di gestione sostenibile per gli impianti di pioppo in fase produttiva, anche prevedendo l'integrazione con fasce arboree ed arbustive, per una transizione verso modalità di gestione degli ambienti golenali che ne garantiscano un'alta naturalità, in coerenza con alcuni degli interventi sperimentati con le misure per l'"Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli" dei PSR 2007-2013 e 2014-2022;
- la previsione di interventi di miglioramento degli agroecosistemi delle superfici agricole che contemperino gli obiettivi di riconnessione e miglioramento ecologico con il mantenimento delle destinazioni ad arboricoltura, sul modello di quanto finanziabile dall'Intervento del CSR 2023-2027 "SRD05 – Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli", che potrà assumere analoghi criteri progettuali per favorire tali modalità colturali sulle superfici esterne alla aree di intervento del progetto PNRR.

In relazione all'eventuale assoggettamento del progetto alla disciplina in materia di VIA, ancorché lo stesso abbia finalità naturalistica ed ambientale e in particolare sia rivolto ad accelerare e favorire la dinamica ecologica di ricostituzione di ecosistemi autoctoni, senza prevedere interventi selvicolturali a finalità produttiva nei popolamenti forestali, si richiama l'esigenza di chiarimenti emersa nella Conferenza di Servizi del 18 settembre a cui erano presenti il MASE (soggetto proponente) e AIPO (soggetto attuatore):

- se gli interventi descritti nel progetto e definiti come "riforestazione arboreo-arbustiva" possano rientrare nella definizione indicata al punto 1 lett. b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06;
- se le schede di intervento sono da considerarsi tra loro indipendenti funzionalmente al fine di definire il superamento o meno delle soglie per rientrare nel campo di applicazione del punto sopra riportato.

Inoltre, come già evidenziato nella nota della scrivente prot. 36986 del 31/08/2023, risulta opportuno chiarire se altre azioni come ad esempio il "Taglio ed esbosco di pioppeto" o la formazione di "Complessi macchia-radura", possano configurarsi come interventi di



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

forestazione e rientrare nella definizione indicata al punto 1 lett. b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06.

Fatto salvo quanto sopra evidenziato, sulla base della documentazione presentata, si evidenzia che gli interventi 6 e 8 di "Riforestazione arboreo-arbustiva densa" relativi alla LINEA R previsti dal programma di attuazione del PNRR, missione 2, componente 4, investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" ricadenti su territorio piemontese, non sembrano configurare la necessità di avviare dei procedimenti di valutazione ambientale in quanto interessano superfici rispettivamente di 2,55 e 5,34 ha, inferiori alla soglia di 20 ha al punto 1, lett b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 "Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari" (declinata, a livello regionale, nella categoria B.1.b di cui all'allegato B della l.r. 13/2023).

A tal fine si chiarisce che le procedure di VIA sono su istanza di parte e che è compito del Responsabile di procedimento verificarne o meno la relativa necessità; si suggerisce, atteso che come attore della CdS è presente anche il MASE, di confrontarsi con lo stesso ai fini della corretta interpretazione della categoria progettuale di cui al punto 1, lett b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 in relazione agli interventi previsti nel progetto; le Regioni, infatti, possono avere chiarimenti solo attraverso l'istituto dell'interpello di cui all'art. 1, comma 3-septies del d.lgs. 152/2006 con tempistiche non compatibili con l'attuale procedimento.

Cordiali saluti.

**Il responsabile del Settore
Ing. Gabriella GIUNTA**

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

I funzionari referenti:

Agricoltura - Ezio Giacobone

OOPP - Alessandro Succio

Simona Falco

Patrizia Buzzi

Chiara Silvestro

Ambiente - Lorenzo Camoriano

Cristina Magnani

Alessio Tisi